RELAZIONE PER LA VERIFICA DI OTTEMPERANZA ANTE OPERAM ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI CONTENUTE NEL PROVVEDIMENTO DI CUI ALLA DETERMINA DIRIGENZIALE REGIONE PIEMONTE N.3287/2017 N. 3287 DEL 10/10/2017: ART. 10 L.R. 40/98-FASE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI VIA SUL PROGETTO "RIPRISTINO DELLE DIFESE SPONDALI E SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL BASSO CORSO DEL TORRENTE PELLICE IN COMUNI VARI - II STRALCIO – A VALLE DEL PONTE DELLA EX SS589" A VILLAFRANCA PIEMONTE, PRESENTATO DALL'AIPO – ESCLUSIONE DEL PROGETTO DALLA FASE DI VALUTAZIONE DI CUI ALL'ART. 12 L.R. 40/98, IN COMBINATO DISPOSTO CON GLI ARTT. 23 E SS. D.LGS. 152/06.

INDICE

1. Premessa 3

2. Rispetto delle condizioni ambientali del provedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di cui al par. 2 dell'Allegato A alla Determina Dirigenziale n. 3287 del 10/10/2017. 4

Progettazione definitiva ed esecutiva 4

3. Conclusioni 10

1. PREMESSA

Nel presente progetto AIPo ha posto in essere la progettazione di interventi volti alla mitigazione del rischio idraulico del torrente Pellice nel tratto che parte dal ponte stradale SP 139 Vigone-Villafranca Piemonte e prosegue verso monte per circa 1.5Km.

I lavori riguardano il ripristino delle difese spondali e di sistemazione idraulica del basso corso del torrente Pellice che ricadono nel comune di Villafranca Piemonte nel tratto di torrente che parte dal ponte stradale della SP 139 Vigone-Villafranca Piemonte e prosegue a monte per circa 1500 m. Gli interventi previsti consistono sinteticamente nel:

- Prolungamento di circa 200 m verso monte della scogliera preesistente in sinistra idrografica a difesa del ponte stradale SP139;
- Prolungamento di circa 130 m verso monte della scogliera preesistente in destra idrografica a difesa del ponte stradale SP139;
- Prolungamento di circa 250m verso valle della scogliera esistente a difesa di “Cascina Isola” posta in sinistra idrografica;
- L’apertura di rami di deflusso nei depositi consolidati al fine di ampliare le aree di deflusso e migliorare l’officiosità idraulica del torrente;
- Taglio razionale della vegetazione posta sui depositi e sulle sponde dove verranno realizzate le scogliere.

Sulla base del finanziamento disponibile è stato predisposto il progetto definitivo il quale, ai sensi della vigente normativa ambientale (art. 10 della L.R. 40/1998), è stato assoggettato alla fase di verifica di assoggettabilità di VIA mediante istanza del 22/06/2017.

Successivamente, con determina dirigenziale n. 3287 del 10/10/2017, il progetto definitivo “Ripristino delle difese spondali e sistemazione idraulica del basso corso del torrente Pellice in comuni vari_2° Lotto” è stato escluso dalla fase di valutazione ambientale di cui all’art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.lgs. 152/2006, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alla fase di redazione del progetto esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell’intervento e dettagliatamente illustrate nell’allegato A della citata determina dirigenziale.

Pertanto, ai fini di consentire la verifica d’ottemperanza delle condizioni ambientali, ai sensi dell’art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nel seguito della presente relazione, vengono forniti gli opportuni chiarimenti circa le modalità con le quali si assicura il rispetto delle condizioni impartite, relativamente alla fase di progettazione definitiva ed esecutiva.

2. RISPETTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL PROVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DI CUI AL PAR. 2 DELL'ALLEGATO A ALLA DETERMINA DIRIGENZIALE N. 3287 DEL 10/10/2017.

Progettazione definitiva ed esecutiva

Nel seguito si riportano le singole condizioni ambientali espresse da codesta Direzione il cui termine per la Verifica di ottemperanza è la fase di progettazione esecutiva (ante operam). Per una maggior chiarezza si illustreranno i provvedimenti adottati in riferimento ai singoli punti del citato Allegato A alla D. Dirig. n. 3287 del 10/10/2017 riportando dette condizioni nel testo.

Condizione 2.1:

> *"Ai fini della formulazione del parere in materia di compatibilità paesaggistica, dovrà essere trasmesso alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino il parere formulato dal soggetto competente (Commissione Locale per il Paesaggio o Settore Territorio e Paesaggio della Regione Piemonte), propedeutico all'espressione del parere della suddetta Soprintendenza".*

La richiesta di autorizzazione paesaggistica è stata inviata al Comune di Villafranca Piemonte con lettera 7008/2018 del 20/03/2018 e lo stesso ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica N. 1/2018.

Condizione 2.2:

> *"Il progetto esecutivo dovrà individuare le cave in attività presso cui verranno reperiti i materiali inerti (blocchi da scogliera) necessari per la realizzazione degli interventi."*

I materiali inerti verranno reperiti presso cave individuate in accordo con le ditte esecutrici dei lavori. Il progetto esecutivo riporterà un elenco dei siti più prossimi all'area di cantiere tra i quali le imprese esecutrici potranno selezionare liberamente il fornitore purché il materiale rispetti le specifiche riportate nel progetto e nel capitolato dell'Ente. In figura si indicano alcune delle località delle cave di massi ciclopici, aventi le caratteristiche previste dal progetto, dalle quali l'appaltatore potrà approvvigionarsi per realizzare le opere in progetto. Si sottolinea che tali località risultano quelle prossime all'area oggetto del progetto AIPo e quindi quelle che consentono un trasporto più efficace sia in termini economici ma soprattutto in termini ambientali, riducendo cioè le emissioni inquinanti in atmosfera dei camion a causa del ridotto tragitto da compiere. Resta inteso, tuttavia, che è nella facoltà dell'appaltatore approvvigionarsi anche da cave proprie o da altre cave indicate nell'elenco regionale delle cave nelle province di Torino e Cuneo, reperibile sul sito internet delle Regione Piemonte (https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sviluppo/attivita-estrattive/competenze-regionali-materia-attivita-estrattive), ovviamente facendo riferimento alle sole che possiedono materiale avente le caratteristiche previste dal progetto e dal capitolato dell'Ente.

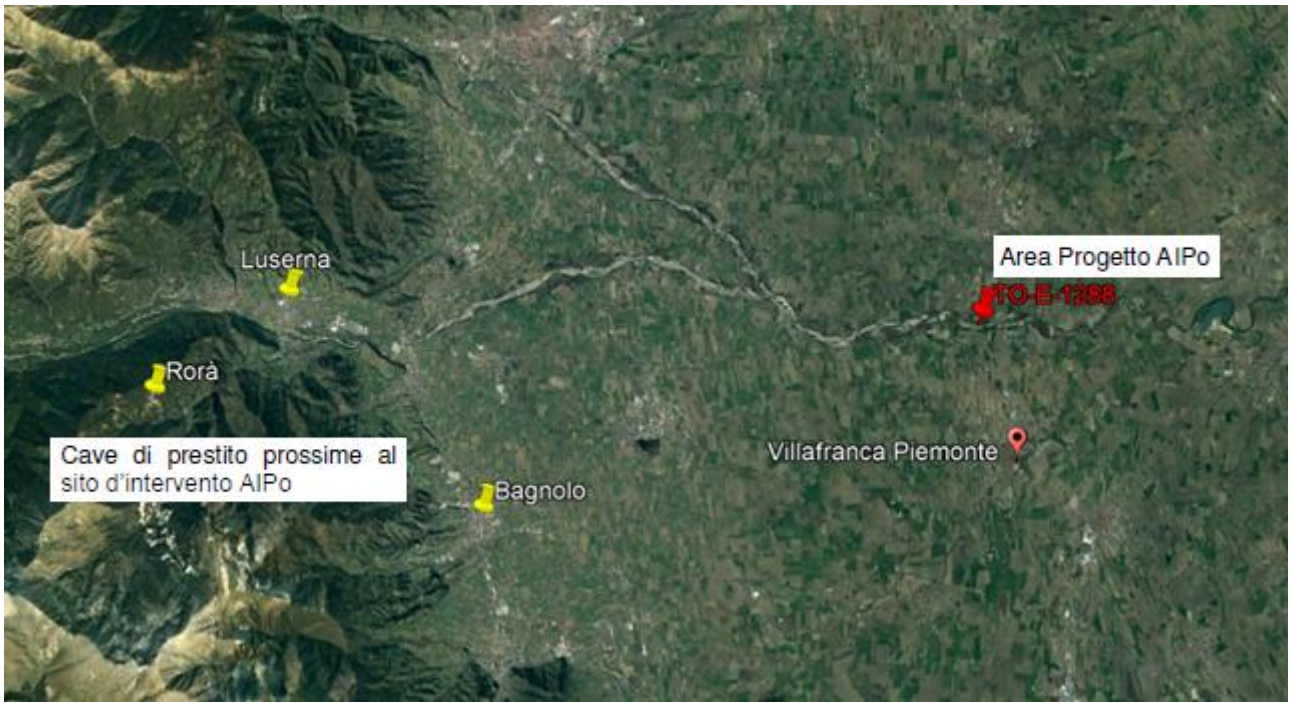

Figura 1 - Indicazione delle cave di prestito di massi ciclopici in pietra di Luserna e Gneiss più prossime al sito d'intervento AIPo.

Condizione 2.3:

> *"Poiché in prossimità dell'area di intervento è presente l'opera di presa della bealera Mottura, nelle successive fasi di progettazione delle opere in progetto, il proponente dovrà prendere contatto con il Consorzio Irriguo di II grado Valle Pellice Cavourese (c/o Municipio di Campiglione Fenile — Piazza San Germano 5 - 10060 Campiglione Fenile (TO) tel. 0121-590590), al fine di concordare le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze con la rete irrigua e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione di tali infrastrutture."*

Sono stati presi contatti con il Consorzio Irriguo di II grado Valle Pellice Cavourese nella persona del Geom. Franco Santiano il quale afferma che le prese irrigue ad oggi esistenti in sponda destra si trovano più a monte rispetto all'area interessata dagli interventi previsti e che pertanto non vi sono interferenze con la rete irrigua.

La figura seguente riporta l'ubicazione su foto aerea dell'opera di presa più prossima all'area d'intervento (bealera Mottura). Si può osservare che la zona cerchiata in azzurro, che rappresenta l'area massima di estensione complessiva dei lavori in progetto, si trova più a valle rispetto all'opera di presa e pertanto non vi saranno interferenze con la rete irrigua né verrà compromessa la funzionalità di quest'ultima.

Figura 2 – in rosso l'ubicazione della presa della bealera Mottura rispetto all'area di intervento evidenziata in azzurro.

Condizione 2.4:

"Per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, il proponente si dovrà attenere, nella progettazione degli interventi in alveo, alla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con d.g.r. n. 72-13725 del 29/03/2010. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica. Per quanto riguarda nello specifico il punto 5 della suddetta disciplina, si segnala che, a seguito della modifica operata dalla d.g.r. n. 75-2074 del 17 maggio 2011, in sede di autorizzazione idraulica, l'autorità idraulica competente è tenuta a sentire gli Uffici provinciali competenti in materia di tutela della fauna acquatica per le valutazioni in ordine alla compatibilità degli stessi con la fauna acquatica. Il testo coordinato di tale disciplina è scaricabile dal sito regionale alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/politiche_agricole/caccia_pesca/dwd/testo_coord_disciplina_lavori_alveo.pdf ."

La scrivente Agenzia, in data 15/02/2021, ha dato incarico all'Istituto per le piante da legno e l'ambiente I.P.L.A. con sede legale in Corso Casale, 476 - 12132 Torino e p.iva 02581260011 per l'esecuzione di rilievi faunistici e vegetazionali e la direzione operativa ambientale durante l'esecuzione lavori. A seguito di detti rilievi verranno inserite nel progetto e adottate in fase di esecuzione lavori tutte le idonee misure suggerite da I.P.L.A. preventivamente sottoposte al parere degli Uffici provinciali competenti.

Condizione 2.5:

"Si dovrà predisporre un cronoprogramma dei lavori impostato in funzione della tutela delle specie e degli habitat presenti, concentrando le attività di cantiere sulle sponde o nell'alveo nel rispetto dei periodi di fermo di seguito indicati:

- *da febbraio a luglio compresi, per gli anfibi in presenza di siti di riproduzione;*
- *da aprile a giugno compresi, per la riproduzione dei ciprinidi;*
- *da ottobre a febbraio compresi per la riproduzione dei salmonidi;*
- *da metà maggio a metà agosto per gli uccelli fossori in presenza di siti di nidificazione."*

A seguito dell'incarico citato al punto precedente (Condizione 2.4) sono stato avviati da I.P.L.A. i monitoraggi programmati lungo il torrente Pellice, dal ponte sulla SP 139 tra Vigone e Villafranca Piemonte, procedendo a monte per circa 1500 m, finalizzati a verificare la presenza di specie e habitat di elevato interesse conservazionistico nel tratto fluviale su cui sono progettati gli interventi.
In particolare lo studio sulla vegetazione ha lo scopo di verificare l'eventuale presenza di ambienti e/o di specie di interesse conservazionistico nelle are di intervento e nelle aree in cui è previsto il deposito dei sedimenti che saranno asportati in alveo. Lo studio sugli Anfibi ha lo scopo di individuare eventuali siti riproduttivi nelle zone di intervento o nelle immediate vicinanze. Lo studio sui pesci ha lo scopo di verificare l'attuale presenza delle specie di interesse citate nei pareri degli Assessorati Agricoltura e Ambiente, nonché dal Parco del Monviso, nonché la struttura delle popolazioni delle diverse specie. Infine lo studio sull'avifauna ha lo scopo di valutare la comunità ornitica e, in particolare, la presenza di specie nidificanti in alveo o lungo le pareti formatesi a causa dell'erosione delle sponde da parte del fiume. I risultati degli studi sopra esposti permetteranno di programmare gli interventi al di fuori dei periodi sensibili per le vari specie effettivamente presenti, di mitigare il disturbo alle suddette specie e di valutare eventuali misure di mitigazione e miglioramento degli habitat.
I rilievi sulle componenti biologiche sono necessariamente condizionati dalla fenologia (periodi di attività) delle diverse specie, e quindi è necessario che essi siano effettuati in periodi idonei. In Piemonte i periodi di attività sono indicativamente i seguenti:

- Anfibi - il periodo riproduttivo si estende tra fine febbraio e maggio; la specie più rilevante che è potenzialmente presente lungo il tatto oggetto dei progetti di intervento è la Rana di Lataste (Rana latastei), per la quale le Linee guida per il monitoraggio di ISPRA1 indicano quale periodo ottimale metà febbraio-fine marzo.
- Pesci - utilizzando l'elettro-pesca il manuale ISPRA indica periodi con portata idrologica che permetta l'accesso in sicurezza alle stazioni di campionamento e l'acqua sia limpida. Il periodo migliore sarebbe quello estivo che, nel caso specifico, non è compatibile con le tempistiche del progetto. Pertanto l'indagine sull'ittiofauna sarà condotto verso la fine di marzo, periodo in cui il livello dell'acqua non è ancora influenzato da un sensibile disgelo in montagna.
- Uccelli - lo studio si concentra sulle specie nidificanti, in quanto per i migratori un disturbo temporaneo e localizzato ha un impatto negativo trascurabile. Pertanto il periodo migliore è quello di maggio-giugno. Per le necessità del progetto l'indagine si concentrerà nella seconda metà di maggio.

Infine per la flora e la vegetazione, il periodo preferibile è quello in cui si sviluppa la maggior parte delle specie, che a bassa quota avviene tra aprile e giugno. Per le necessità del progetto i rilievi saranno effettuati tra marzo e maggio 2021.

Una sintesi del cronoprogramma è riportata nella tabella seguente

Tabella 1 - cronoprogramma dei monitoraggi.

Gruppo tassomico	Marzo 2021	Aprile 2021	Maggio 2021	Giugno 2021
Anfibi				
Pesci				
Avifauna				
Flora e vegetazione				
Conclusione monitoraggi e consegna elaborati				

Le risultanze dei suddetti studi, il cronoprogramma degli interventi ed una bozza del cronoprogramma dei monitoraggi ex post verranno trasmessi a codesta Direzione entro fine giugno 2021, prima dell'esecuzione dei lavori.

Condizione 2.6:

> *"Le aree di cantiere dovranno essere localizzate in modo da evitare il più possibile l'interferenza con gli habitat ripariali di tipo forestale, lanche ed aree umide marginali."*

La scrivente Agenzia avrà cura di predisporre le aree di cantiere in modo da evitare il più possibile l'interferenza con gli habitat ripariali di tipo forestale, lanche ed aree umide marginali così come individuati a seguito degli studi descritti al punto precedente (Condizione 2.5). Si avrà inoltre cura di seguire tutte le indicazioni e le linee guida fornite da I.P.L.A. e dagli Enti competenti al fine di minimizzare l'impatto del cantiere e delle opere sulle diverse specie presenti nell'area d'intervento.

Condizione 2.7:

> *"Per quanto riguarda i materiale di riempimento necessario per la sistemazione delle sponde, si richiede di limitare il più possibile il ricorso a materiale proveniente dall'esterno, al fine di contenere la diffusione di specie vegetali alloctone e invasive."*

La scrivente Agenzia avrà cura di utilizzare principalmente materiale reperito in loco subordinatamente alla disponibilità di materiale avente le caratteristiche richieste dal progetto.

Condizione 2.8:

> *"Si dovrà garantire che le opere non limitino la presenza e la funzione della vegetazione ripariale, in considerazione del ruolo che essa riveste nella composizione del corridoio fluviale, come previsto dal Piano paesaggistico, in un'area dove l'uso agricolo del suolo si approssima alle sponde. Si dovranno quindi prevedere, ove possibile, nei siti interessati dalle opere e dai cantieri, opportuni interventi per mantenere o ripristinare la continuità della fascia vegetata arboreo-arbustiva."*

Gli interventi in progetto sono localizzati principalmente in alveo e lungo il ciglio di sponda ed andranno ad interferire solo marginalmente con la vegetazione ripariale. Ad ogni modo, con riferimento al taglio della vegetazione arborea ed arbustiva in alveo, lungo la sponda fluviale ed in golena, si fa presente che verranno asportate solo le piante strettamente necessarie all'allestimento del cantiere e alla realizzazione delle opere in progetto. A tal proposito si ribadisce il fatto che l'asportazione dell'eventuale vegetazione schiantata in alveo, della vegetazione da rimuovere lungo la sponda e nell'area golenale per la realizzazione di opere idrauliche, ricade nelle aree di pertinenza dei corpi idrici, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento Forestale Regionale 20 settembre 2011, n. 8/R e rientra pienamente nella fattispecie normata dall'art. 37 bis del medesimo, che considera tale taglio vegetazionale come manutenzione idraulica e pertanto assoggettata all'autorizzazione della Scrivente Agenzia, in qualità di Autorità Idraulica Competente, che in questo caso coincide anche con il proponente dei lavori.
All'interno del progetto esecutivo verranno previsti gli interventi di ripristino ambientale/vegetazionale come inerbimento e piantumazione di talee di specie autoctone al fine di inficiare il meno possibile la continuità della fascia vegetata arboreo-arbustiva.

<u>Condizione 2.9:</u>

> *"Al fine di limitare l'espansione delle specie vegetali alloctone invasive nell'area interessata dai lavori in progetto e lungo le sponde del torrente Pellice, nella progettazione definitiva ed esecutiva si dovrà fare riferimento alle indicazioni ed alle misure di prevenzione approvate dalla Regione Piemonte con d.g.r. n. 46-5100 del 18 dicembre 2012 e aggiornate con d.g.r. n. 23-2975 del 29 febbraio 2016 e contenute nel sito web della Regione Piemonte alle pagine*
> *http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esotichelnvasive.htm.*
> *In particolare, si dovranno accompagnare i lavori di rivegetazione, da realizzarsi con specie autoctone, alla contemporanea lotta alle infestanti, attraverso il ripristino della compagine vegetazionale in tempi brevi e già all'interno della fase realizzativa."*

La scrivente Agenzia, in data 15/02/2021, ha dato incarico all'Istituto per le piante da legno e l'ambiente I.P.L.A. con sede legale in Corso Casale, 476 - 12132 Torino e p.iva 02581260011 per l'esecuzione di rilievi faunistici e vegetazionali e la direzione operativa ambientale durante l'esecuzione lavori. Si avrà cura di eseguire il taglio vegetazionale e l'eventuale ripristino secondo le indicazioni derivanti dal suddetto incarico sulla base delle risultanze dei monitoraggi ambientali che costituiscono parte integrante dello stesso e il cui cronoprogramma è riportato in Tabella 1. Si precisa altresì che tutti i tagli saranno eseguiti in conformità alla "Deliberazione della Giunta Regionale n. 38-8849 del 26/05/2008 relativa a Indirizzi tecnici in materia di manutenzione e sistemazioni idrogeologiche e idraulico forestali" prediligendo il taglio delle specie alloctone e limitando il taglio delle specie autoctone che costituiscono il bosco ripariale in riferimento alle indicazioni riportate alla d.g.r. n. 46-5100 del 18/12/2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" e aggiornate con d.g.r. n. 23-2975 del 29/02/2016.

3. CONCLUSIONI

La presente relazione risponde alle condizioni ambientali espresse dalla "Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica" con determinazione n. 3287 del 10/10/2017 relative alla fase di progettazione (ante operam) e dà atto dei provvedimenti, delle precauzioni e delle misure che verranno attuate nelle successive fasi progettuali e realizzative derivanti dalle risultanze dei monitoraggi ambientali per i quali la scrivente Agenzia, in data 15/02/2021, ha dato incarico all'Istituto per le piante da legno e l'ambiente I.P.L.A. con sede legale in Corso Casale, 476 - 12132 Torino e p.iva 02581260011 al fine di ottemperare alle citate richieste di codesta Direzione. Le suddette risultanze degli studi relativi a batracofauna, ittiofauna, avifauna, flora e vegetazione, il cronoprogramma degli interventi ed una bozza del cronoprogramma dei monitoraggi ex post verranno trasmessi a codesta Direzione entro fine giugno 2021.

Il R.U.P.
Ing. Isabella Botta

VISTO: Il Dirigente
Ing. Gianluca Zanichelli
(Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005)